

Credito. Sul futuro della vigilanza dai partiti proposte in ordine sparso

L'inchiesta sui crack bancari senza accordo sui colpevoli

Testo finale della Commissione approvato senza FI

■ Alla Banca d'Italia più poteri investigativi come l'utilizzo della polizia giudiziaria per effettuare accessi, ispezioni e perquisizioni che oggi sono in capo alla Consob. Le due authority, «inefficaci» negli

ultimi anni, dovranno lavorare con maggiore sinergia. Sono le proposte approvate ieri dalla Commissione Banche (19 voti favorevoli, 15 contrari, ma con sei parlamentari assenti). **Colombo** ▶ pagina 3

«Controlli inefficaci, più poteri a Bankitalia»

La commissione si spacca, la relazione di maggioranza approvata anche grazie alle assenze

Il «lascito» per il prossimo governo

Partiti in ordine sparso sulle proposte dopo 155 ore di seduta, 43 audizioni e molte polemiche

Le indicazioni

Convergenze su maggior comunicazione con la Consob e l'istituzione di una superprocura

Davide Colombo

ROMA

■ Alla Banca d'Italia dovrebbero essere attribuiti i poteri investigativi che ha oggi la Consob e, quindi, l'utilizzo della polizia giudiziaria per effettuare accessi, ispezioni e perquisizioni. Inoltre, con una riforma di due articoli del testo unico sulla finanza, le due Authority dovrebbero essere obbligate a trasmettersi i verbali integrati delle ispezioni con una comunicazione sintetica delle prescrizioni comunicate all'istituto di credito e da pubblicare poi nel prospetto informativo.

Sono queste le principali proposte di riforma delle regole sui controlli finanziari e la vigilanza bancaria che arrivano dalla relazione di maggioranza approvata ieri dalla Commissione d'inchiesta. Indicazioni contenute in un documento di 52 pagine in cui si offre un resoconto di tutto il lavoro svolto a San Macuto negli ultimi tre mesi, un'ampia analisi dei sette casi di crisi indagati e per ognuno dei quali non mancano i rilievi sui ruoli «non sufficientemente efficaci» svolti da Vigilanza e Consob in un contesto di gravissima crisi economica e di precise responsabilità dirette di diversi manager degli istituti.

La relazione è stata approvata

con 19 voti favorevoli e 15 contrari, la maggioranza ha tenuto grazie alle assenze di sei parlamentari: Camilla Fabbri (Pd), Francesco Molinari (Misto), Remigio Ceroni (Fi), Antonio D'Alì (Fi), Sandra Savino (Fi), Paola De Pin (Gal). «Ci sono stati nel sistema bancario dei ladri e dei truffatori che davanti a una crisi economica e a una crisi delle banche hanno cercato scorciatoie verso l'illegalità per tenere in piedi le loro istituzioni», ha affermato il presidente della Commissione, Pier Ferdinando Casini, che s'è detto soddisfatto del testo approvato nonostante il fallito obiettivo di un voto unanime: «Non è una relazione elettorale, contiene l'analisi di quello che è successo». Il relatore, Mauro Marino (Pd), ha spiegato che dopo questo lavoro, che segue le due indagini conoscitive realizzate negli ultimi due anni dalla Commissione Finanze del Senato da lui presieduta, «non serviranno nuove inchieste parlamentari, ora si deve lavorare alle norme e ai regolamenti da aggiornare per far sì che il quadro dei controlli funzioni con maggiore efficacia nel quadro delle regole europee». La relazione conclusiva della Commissione è arrivata dopo tre mesi di lavori, 43 audizioni e oltre 155 ore di seduta. F. i parla-

mentari hanno potuto consultare oltre 4.200 dossier di documentazioni consegnati da Bankitalia.

Oltre alla Vigilanza, gli interventi di riforma proposti spaziano dalla governance degli istituti di credito alla gestione dei crediti deteriorati (sugli Npl c'è anche l'indicazione di una Bad Bank, da costituire almeno a livello nazionale, sulla base di un framework europeo, in grado di agevolare gli enti creditizi nella ristrutturazione dei bilanci) fino alla riforma del diritto penale dell'economia. Su quest'ultimo fronte la commissione formula ben cinque proposte: dalla creazione di nuove fattispecie penali che sanzionino le condotte di gestione fraudolenta e di truffa di mercato anche in assenza di declaratoria di insolvenza, fino alla creazione di Procure distrettuali per i reati finanziari e di una Procura nazionale di coordinamento. E ancora: la pro-



cedibilità d'ufficio per i reati di infedeltà patrimoniale e corruzione privata, se commessi in seno ad istituti bancari o a società quotate o con azionariato diffuso, e la definizione del luogo di commissione dei reati di aggio per meglio determinare la competenza per territorio.

Altro tema, le cosiddette "porte girevoli", ovvero la possibilità che ex dipendenti della Vigilanza o altri soggetti già titolari di una funzione di pubblico controllo (magistrati, ufficiali della Guardia di Finanza, dirigenti Consob) cessati dalle loro funzioni possano assumere incarichi nelle ban-

che. Servirebbe un limite, e la relazione indica come punto di partenza la possibilità di estendere i tre anni di stop previsti dalla legge anticorruzione (art. 1 comma 42 L. 190/2012). Di una relazione di maggioranza «passata senza alcuna gloria» ha parlato il vicepresidente della commissione, Renato Brunetta (Fi), secondo il quale il Pd «ha voluto insabbiare tutto, non ha voluto arrivare alla verità, ci arriverà il prossimo governo e soprattutto il prossimo Parlamento». Negativo anche il commento dei M5S: «Dal lavoro della commissione di inchiesta stiamo traendo il materiale per avviare

una battaglia anche giudiziaria che sfocerà nella presentazione di alcuni esposti alla magistratura relativi ai filoni trattati dalla bicamerale». Leu, che aveva già annunciato il suo voto contrario, ha sottolineato nella sua relazione come il vero «buco nero del sistema» si sia rivelato analizzando il ruolo della Consob: «è stata totalmente imbarazzante nella valutazione dei prospettivi», mentre non serve una superprocura: «sono sufficienti i giudici competenti che seguono i reati finanziari» ha spiegato in una conferenza stampa l'ex ministro Vincenzo Visco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I NUMERI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SULLE CRISI DELLE BANCHE	NUMERO AUDIZIONI 43	ORE DI SEDUTA 155	DOSSIER DI BANKITALIA 4.200
RELAZIONE MAGGIORANZA 52 pagine	RELAZIONE CENTRODESTRA 158 pagine	RELAZIONE LIBERI E UGUALI 46 pagine	RELAZIONE M5S 110 pagine

COMMISSIONE BANCHE, LE TAPPE E I PROTAGONISTI

Si parte il 27 settembre 2017

La Commissione di inchiesta sulle banche nasce il 13 luglio 2017 con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge istitutiva, anche se l'iter del testo era iniziato già a gennaio. Tuttavia, i lavori prendono il via solo il 27 settembre, dopo che tutti i partiti hanno indicato i propri componenti



L'audizione del governatore Visco

Il 17 ottobre, a sorpresa, il Pd presenta una mozione letta come «anti-Visco». Il governatore verrà comunque riconfermato dal Governo. In Commissione banche il 19 dicembre Ignazio Visco (*sinistra*) dirà: «Renzi mi chiese di Etruria, io non risposi», Boschi? «Nessuna pressione»



L'allora presidente Consob Vegas

Su Banca Etruria «ho avuto modo di parlare della questione con l'allora ministro Boschi» (*a destra*), che espresse «un quadro di preoccupazione», ha detto l'allora presidente della Consob Giuseppe Vegas (*a sinistra*) in audizione alla commissione banche il 15 dicembre



Le conclusioni

Ultima polemica legata alla commissione riguarda gli atti che la Consob ha depositato e tirano in ballo Matteo Renzi e Carlo De Benedetti in merito alla riforma delle popolari. Dopo 43 audizioni e 155 ore di seduta, la commissione ha chiuso i lavori senza arrivare a una relazione unitaria

Sistema bancario, le proposte per il futuro nelle quattro relazioni

	 RELAZIONE DI MAGGIORANZA	 CENTRODESTRA	 MOVIMENTO 5 STELLE	 LIBERI E UGUALI
VIGILANZA 	Attribuzione di maggiori poteri investigativi alla Banca d'Italia, a partire dal potere di utilizzare la polizia giudiziaria per effettuare accessi, ispezioni e perquisizioni, su autorizzazione della magistratura	Va previsto l'obbligo per Banca d'Italia o Consob di scambiarsi subito e integralmente i verbali delle ispezioni effettuate, con l'indicazione anche delle prescrizioni comunicate alla banca ispezionata	Nazionalizzare Banca d'Italia e Borsa Italiana. Costituzione di un Comitato per le politiche macroprudenziali composto dalle autorità di vigilanza la cui azione abbia un impatto sulla stabilità finanziaria	La carenza di comunicazione tra Consob e Banca d'Italia emersa può essere risolta creando un sito ad accesso tracciato dove depositare tutti i documenti di vigilanza prodotti dalle diverse autorità
GIUSTIZIA 	Creazione di Procure distrettuali per i reati finanziari e una Procura nazionale di coordinamento. Definizione del luogo di commissione dell'aggravio per determinarne la competenza di territorio	Per il centrodestra è necessaria l'istituzione di una Procura nazionale per i reati economico-finanziari che sia coadiuvata da Direzioni distrettuali con modalità analoghe a quelle della Procura antimafia	Istituzione di una Procura speciale con competenza esclusiva in materia bancaria e finanziaria e pubblici ministeri specializzati. Da valutare utilità ed efficacia del varo di un codice di procedura ad hoc	No alla superprocura nazionale per i reati bancari. Serve una magistratura specializzata in materia finanziaria e norme penali stringenti di più ampia portata rispetto alle attuali
PORTE GIREVOLI 	Maggiori limiti alla possibilità di essere assunti o avere incarichi presso gli enti vigilati (Questione denominata delle "porte girevoli") partendo dall'estensione del limite di tre anni introdotto con la legge anticorruzione	È necessario riformare «in maniera seria e severa» il passaggio dal pubblico al privato: non bastano regole come quella dei 18 mesi. In gioco c'è un problema di sicurezza economica del Paese	Rafforzare i casi di incompatibilità per le Autorità di vigilanza, in primis Banca d'Italia e Consob, prevedendo il divieto di assunzione di incarichi presso i soggetti vigilati per almeno 6 anni	Sul problema "portegirevoli" ci sono già norme severe che vanno generalizzate. Prevedendo l'obbligo dell'ex dipendente di astenersi in tutti i casi la materia trattata possa configurare un conflitto di interessi
NUOVA COMMISSIONE 	Dopo le due indagini conoscitive realizzate dalla Commissione finanze del Senato e la Commissione d'inchiesta si deve procedere con interventi legislativi di riforma sulle tante questioni affrontate	Per completare il lavoro serve una ricostituzione della Commissione nella prossima legislatura ma non in una «logica emergenziale» quanto in funzione di «vigilanza proattiva» e per evitare la decretazione d'urgenza	Istituzione di una Commissione parlamentare ad hoc alla quale le singole autorità di vigilanza possano «relazionare» l'andamento dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali	Per proseguire l'opera «di "disboscamento" di un quadro opaco» Liberi e uguali propone che la Commissione d'inchiesta sulle banche vada avanti anche nella prossima legislatura
BAD BANK NPL 	Monitoraggio ultime misure adottate e creazione di un organismo pubblico di gestione delle attività deteriorate (bad bank) almeno a livello nazionale, sulla base di un framework europeo.	Non c'è una specifica indicazione sulla gestione degli Npl. Tra le proposte del Centrodestra c'è un'indicazione precisa a prevedere una separazione netta delle banche commerciali da quelle d'affari	Prevedere la possibilità per lo Stato di intervenire direttamente nella risoluzione delle crisi bancarie (mediante la nazionalizzazione) e gestire gli Npl "in house" senza svalutazione e cessione in blocco	Un «veicolo europeo» per cartolarizzare gli Npl non recuperabili. Per gli altri superare la contabilizzazione in bilancio a valore nominale se svalutati per non far fallire le imprese sane